

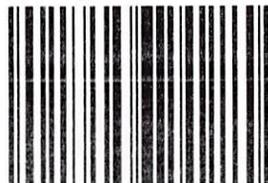


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOCRT Protocollo n. 0015770/21-11-2024



LEX 11
10786

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
dott. Antonio Mazzeo
SEDE

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 173 del Regolamento interno.

OGGETTO: misure urgenti per contrastare il rischio usura e sostenere le PMI in Toscana.

Il sottoscritto Consigliere Regionale,

Visti,

Legge regionale 29 dicembre 2009, n. 86 "Strumenti di prevenzione dell'usura ed educazione all'uso consapevole del denaro";

Il bilancio di missione 2023 della fondazione Toscana per la prevenzione dell'Usura E'IS.

Premesso che,

Secondo il recente rapporto dell'Ufficio Studi della Cgia di Mestre, in Italia sono quasi 118.000 le imprese a rischio usura. In Toscana, al 30 giugno 2024, sono state censite 9.260 imprese in sofferenza, un dato che, pur evidenziando un calo del 3,5% rispetto all'anno precedente, nasconde criticità significative in diverse province, dove il fenomeno è in crescita.

Considerato che,

L'usura, oltre a essere un fenomeno economico e finanziario, rappresenta un dramma umano che colpisce profondamente famiglie e comunità, con effetti devastanti, particolarmente gravi in una regione come la Toscana. Qui, il tessuto produttivo è formato in larga parte da piccole e medie imprese, spesso a conduzione familiare, strettamente legate alla vita sociale e culturale locale. La perdita di un'attività non si riduce al semplice fallimento economico, ma comporta la distruzione di un progetto di

vita, la disgregazione familiare e l'acuirsi di tensioni sociali, spesso accompagnate da gravi ripercussioni psicologiche, come depressione o gesti estremi. Queste conseguenze sono aggravate dal senso di appartenenza e dalla centralità della famiglia, tratti distintivi della realtà toscana. L'usura inoltre, non è solo una questione economica, ma un crimine che sfrutta la vulnerabilità delle persone, generando paura, isolamento e un senso di colpa che spesso paralizza le vittime, impedendo loro di chiedere aiuto e di liberarsi dalla spirale distruttiva in cui sono intrappolate;

Firenze registra il maggior numero di imprese in sofferenza (2.433), seguita da Lucca (1.035), Pisa (1.133) e Livorno (807). Tuttavia, l'incremento maggiore si osserva nelle province di Prato (+16 imprese rispetto al 2023, pari al 2,3%), Grosseto (+11, +2%) e Massa-Carrara (+9, +1,6%). Il fenomeno colpisce in modo disomogeneo il territorio, rendendo evidente la necessità di azioni mirate;

Nel dettaglio, le Province toscane evidenziano questi dati:

- o **Prato:** 711 imprese in sofferenza, pari al 2,3% in più rispetto al 2023;
- o **Grosseto:** 552 imprese, +2%;
- o **Massa-Carrara:** 562 imprese, +1,6%;
- o **Siena:** 571 imprese, in calo del 2,1%;
- o **Pisa:** 1.133 imprese, -3,7%;
- o **Livorno:** 807 imprese, -3,7%;
- o **Pistoia:** 739 imprese, -3,8%;
- o **Firenze:** 2.433 imprese, -4,1%;
- o **Arezzo:** 717 imprese, -6,5%;
- o **Lucca:** 1.035 imprese, -8,8%.

Evidenziato che,

La L.R n.86 del 2009 stabilisce: *“La Regione, con la presente legge, si impegna a sostenere ogni iniziativa finalizzata al contrasto del fenomeno dell'usura, considerandolo una delle offese più gravi alla dignità della persona. A tal fine, si adopera per garantire, attraverso l'educazione a un uso consapevole del denaro, condizioni di sviluppo economico della Toscana fondate su principi di giustizia sociale e contrasto all'illegalità, anche in situazioni di crisi”;*

Ed ancora: *“Per avviare politiche dirette al contrasto del fenomeno dell'usura, anche a livello di interventi di carattere sociale, occorre porre le condizioni volte a prevenire il progressivo indebitamento delle famiglie e ad ostacolare l'attenzione della criminalità organizzata per le imprese”;*

Nonostante un lieve calo complessivo del fenomeno in Toscana, i dati mostrano che alcune province stanno affrontando un peggioramento, segno di lacune significative nell'azione regionale di prevenzione e contrasto all'usura. A fronte di queste criticità, e degli obiettivi sanciti per Legge, è improcrastinabile l'adozione, da parte di Regione Toscana, di misure atte ad affrontare il fenomeno, sia agendo con misure di prevenzione che misure di sostegno concreto alle imprese e alle famiglie coinvolte;

L'assenza di adeguate politiche di sostegno lascia molte imprese esposte al ricorso al credito illegale, che spesso si trasforma in una spirale di dipendenza e coercizione. Questo aggrava ulteriormente la fragilità

di un tessuto produttivo già provato dalla crisi economica e dalle difficoltà di accesso al credito bancario;

La crisi delle aziende, già acuita dalle difficoltà economiche strutturali, è oggi ulteriormente esacerbata dai recenti aumenti dei tassi di interesse e dall'inflazione crescente, che gravano pesantemente sui costi operativi e sui margini di profitto delle piccole e medie imprese, in particolare quelle a conduzione familiare. Questi fattori, uniti alla difficoltà di accesso al credito, spingono molte imprese verso un indebitamento insostenibile, esponendole maggiormente al rischio di usura e compromettendo la loro capacità di sopravvivenza nel lungo periodo, con ripercussioni dirette anche sul benessere delle famiglie che dipendono da queste attività.

Tutto ciò premesso e considerato,

Interroga il Presidente della Regione e la Giunta Regionale per sapere,

Le azioni che intende intraprendere al fine di contrastare efficacemente il fenomeno dell'usura e sostenere le PMI toscane, in particolare quelle a conduzione familiare ed inoltre, quali decisioni intende assumere al fine di affiancare gli imprenditori caduti nella spirale dell'usura.

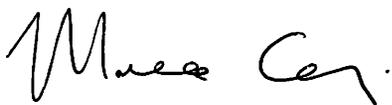
Il Consigliere,



Elena Meini



BARTOLINI



CASUCCI